

TIZIANO DORANDI

GLI ARCONTI NEI PAPIRI ERCOLANESI

aus: Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik 84 (1990) 121–138

© Dr. Rudolf Habelt GmbH, Bonn

GLI ARCONTI NEI PAPIRI ERCOLANESI

L'esigenza di ritornare, dopo dieci anni,¹ a considerare le testimonianze sugli arconti ateniesi tramandate dai Papiri di Ercolano è resa piú urgente dai progressi raggiunti dagli storici nella ricostruzione della lista di quei magistrati e dal parallelo sviluppo della ricerca sulle opere della Biblioteca di Filodemo, che ha incrementato il numero delle testimonianze e ne ha modificato il testo e l'interpretazione in molti punti particolari.²

La presenza degli arconti nei rotoli ercolanesi è limitata a opere specifiche: il loro nome serve per datare una lettera³ oppure per definire le vicende biografiche di alcuni filosofi, in particolare le διαδοχαί;⁴ tre volte il loro nome compare nelle sottoscrizioni di altrettanti papiri del de natura di Epicuro a indicare l'anno in cui quei libri furono scritti.⁵

In relazione al primo punto non è possibile dedurre, col Gomperz,⁶ che l'epistolario di Epicuro e degli altri kathegemones era ordinato cronologicamente.⁷ Per quanto riguarda, invece, le successioni dei filosofi il sistema di datazione con il nome dell'arconte costituí una delle innovazioni della Cronologia di Apollodoro di Atene,⁸ e non è un caso che la quasi totalità delle testimonianze di questo genere in Filodemo derivino proprio da quell'opera.

Seguo l'ordine cronologico dei magistrati.⁹ Il testo è accompagnato, ove necessario, da un apparato critico, da una traduzione italiana¹⁰ e da brevi note di commento con essenziali rimandi bibliografici.

¹ T. Dorandi, Testimonianze sugli arconti nei papiri ercolanesi, *CErc* 10 (1980), 153-174.

² Nel mio precedente lavoro mi rifacevo a A.E. Samuel, *Greek and Roman chronology. Calendars and years in classical antiquity* (München 1972), 195-222, fondato sui risultati di B.D. Meritt, *The Athenian year* (Berkeley & Los Angeles 1961), 231-238 con le modifiche in *Hesperia* 33 (1964), 207 e *TAPA* 95 (1964), 200-260.

³ Cf. T 8-33, 35-38.

⁴ Cf. T 1-2, 4 (cf. 39), 34, 40-42, 44-46.

⁵ Cf. T 3, 5-7. Un caso a sé rappresenta T 43, dove l'anno dell'arconte data una συνθήκη.

⁶ T. Gomperz, *ZOeG* 16 (1865), 825; 17 (1866), 693 s. e *Hermes* 5 (1871), 386. *Contra*, già H. Usener, *Epicurea* (Lipsiae 1887), 132.

⁷ Cf. A. Angeli, *CErc* 11 (1981), 55.

⁸ Cf. F. Jacoby, *Apollodors Chronik* (Berlin 1902), 57 ss.

⁹ Ho tenuto presente Chr. Habicht, *The eponymous archons of Athens from 159/8 to 141/0 B.C.*, *Hesperia* 57 (1988), 237-247 (Habicht); B.D. Meritt, *Athenian archons 347/6-48/7*, *Historia* 26 (1977), 161-191 (= Meritt); Id., *Mid-third-century Athenian archons*, *Hesperia* 50 (1981), 78-99; M.J. Osborne, *The chronology of Athens in the mid third century B.C.*, *ZPE* 78 (1989), 209-242.

¹⁰ I passi dei papiri ercolanesi sono riprodotti secondo le piú recenti edizioni quali segnalate nel Catalogo dei Papiri Ercolanesi a c. di M. Gigante (Napoli 1979) e in M. Capasso, *Primo Supplemento al Catalogo dei Papiri Ercolanesi*, *CErc* 19 (1989), 193-264. L' *Academicorum index* (PHerc. 1021) è citato secondo la mia edizione (Napoli 1991).

Theophilos: 348/7**1. Phld., Acad. ind. (PHerc. 1021), II 35-38 Dorandi**

τετελευτηκέναι δ' ἐ[π]ὶ Θεοφίλου φησὶν αὐτὸν ἰ [βιῶ]σαντ' ἔτη δύο καὶ ὀγδο[ή]κοντα

(Platone) era morto, dice (Filocoro), sotto Theophilos, dopo aver vissuto ottantadue anni

La notizia della morte di Platone all'età di ottantadue anni, durante l'arcontato di Theophilos, risale all'Ἀτθικὸν di Filocoro come conferma un luogo della Vita Marciana di Aristotele (FGrHist 328 F 223): cf. K. Gaiser, Philodemus Academica. Die Berichte über Platon und die alte Akademie in zwei herkulanensischen Papyri (Stuttgart-Bad Cannstatt 1988), 100 s., 379

Aristophanes: 331/0**2. Phld., Stoic. ind. (PHerc. 1018), XXIX 1-5 Traversa (= SVF I F 477)**

γεγονέναι Κλε[ι]λλάνθην ἐπ' ἄρχον[τος] ἰ Ἀριστοφάνου καὶ ἰ τὴν χολὴν δια[κατα]λχεῖν ἐπ' ἔτη τριάκ[ον]τ[α] καὶ [δύ]ο

γεγονέναι Κλε[ι]λλάνθην Comparetti 5 Traversa, [δύο] Gomperz

Cleante nacque durante l'arcontato di Aristophanes e tenne la direzione della scuola per trentadue anni

Il passo, insieme con T 4 e 40-42, consente di ricostruire la cronologia di Cleante di Asso, secondo scolarca della Stoà dopo Zenone di Cizio, e di mettere in evidenza la probabile esistenza di due tradizioni alternative sulla durata della sua vita: Cleante nasce nel 331/0 (arconte Aristophanes), nel 262/1 (arconte Arrheneides) diviene scolarca della Stoà alla morte di Zenone, dopo esserne stato discepolo diciannove anni; muore nel 230/29 (arconte Iason). Per una discussione più dettagliata, in rapporto anche con le altre testimonianze antiche, cf. T. Dorandi, Per la cronologia dei filosofi ellenistici: Cleante e Crantore, in c.d.s. nei Proceedings XIX Intern. Congr. Papyrology (Il Cairo 2-9 September 1989)

Klearchos: 301/0**3. Epic., de nat. XIV (PHerc. 1148), subscriptio Leone (= Epic., fr. 88 Us. = [29] Arr.)**

Ἐπικούρου ἰ περὶ φύσεως ἰ Δ ἰ XXXΓΗΗΗΗ ἰ ἐπὶ Κλε[ε]άρχου

5 Leone

Epicuro, La natura, libro XIV, 3800 linee, (scritto) sotto Klearchos

Il nome dell'arconte è stato individuato, per la prima volta, da G. Leone, Epicuro, Della natura, libro XIV, CErc 14 (1984), 37 s.

4. Phld., de Stoicis (PHerc. 155 e 339), V 9-14 Dorandi

ἀ[πὸ] ἰ¹⁰ Κλεάρχου γὰρ ἐπ' ἰ Ἀρ[ρ]εν[ε]ίδην ἐφ' οὗ ἰ [.....].ται τετελευ[τη]κέναι [ἰ Ζ]ήνων' ἰ ἀπλεστιν ἐννέ[α καὶ] τριάκ[ον]τ[α] ἰ ἔτη ἰ καὶ μῆνε[ς] τρ[εῖς]

11 P, $\epsilon\upsilon\kappa$ [.....]αται N, $\epsilon\upsilon\epsilon\iota$ [....]τι[.]ται O 12 Beloch 13 Croenert 14 Beloch

Da Klearchos infatti fino a Arrheneides, sotto il quale (si dice ?) morì Zenone, mancano trentanove anni e tre mesi

La testimonianza, insieme con 40-41, conferma la datazione degli arcontati di Antipatros e Arrheneides quale già prospettata da J. Beloch, *Klio* 2 (1902), 473-476 contro più recenti suggerimenti fondati su una falsa lezione del papiro: T. Dorandi, *Arrenide*, *ZPE* 81 (1990), 36

Hegemachos: 300/299

5. Epic., de nat. XV (PHerc. 1151), *subscriptio* Millot (= Epic., fr. 89 Us. = [30] Arr.)

Ἐ[π]ικούρου | περὶ φύσεως | IE | XXXHH ἰς ἐπὶ [Ἡ]γεμάχου

5 Gigante ap. Millot

Epicuro, *La natura*, libro XV, 3200 linee, (scritto) sotto Hegemachos

Antiphates: 297/6

6. Epic., de nat. XXVIII (PHerc. 1479/1417), fr. 13 XIII Sedley (= Epic., fr. 90 Us. = [31] Arr.)

Ἐπ[ικ]οῦρου | περὶ φύσεως | KH' | [...] τῶν ἀρχαίων [- - -] | ἐγ[ρ]άφη ἐπὶ Νικίου τοῦ μ[ετ]ὰ | Ἀν[τι]φάτην

Epicuro, *La natura*, libro XXVIII, ... (lo) scrisse sotto Nikias, quello dopo Antiphates

Per l'interpretazione delle parole τῶν ἀρχαίων [, cf. G. Cavallo, *Libri scritture scribi a Ercolano*, I Suppl. a *CErc* 13/1983, 59 e *S&C* 8 (1984), 9 s. Suggestiva l'ipotesi di D. Sedley, *Philosophical allegiance in the Greco-Roman world*, in M. Griffin-J. Barnes (edd.), *Philosophia togata* (Oxford 1989), 107 n. 30, che interpreta τῶν ἀρχαίων come "concerning the early works" col confronto di Phld., de Stoicis (PHerc. 155 e 339), XI 4-22. La formula ἐπὶ τοῦ δεῖνα τοῦ μετὰ δεῖνα (ο πρὸ τοῦ δεῖνα) è attestata anche nella documentazione epigrafica: IG II² 888, 916, 1012, 1014; ID 2566 (*Hesperia* 9, 1940, 128); BCH 6 (1882), 495. Cf. T 39, 55-56, argum. I Aristoph., ranae (p. 273, 40 Dübner) e schol. Aristoph., ranae 694 (p. 295, 36). Che l'espedito servisse a distinguere arconti omonimi sostiene P. Rousset, *REA* 34 (1932), 201

Nikias: 296/5

7. Epic., de nat. XXVIII, fr. 13 XIII Sedley (= T 6)

8. Phld., de Epicuro II (PHerc. 1289), fr. 1, 7 Vogliano

]ν ἐπὶ Νικίου [

... sotto Nikias (Epicuro scrisse) ...

Olympiodoros: 293/2

9. Phld., tractatus (PHerc. 1418), XIV 11-12 Spina

ἐπ' Ὀλυμπιοδώρου | τ[...]οιτε[...]|να δὲ γράφων

Sotto Olympiodoros ... (Epicuro) scrivendo ...

A partire da B.D. Meritt, *Hesperia* 7 (1938), 98-100 è stato supposto, sul fondamento di IG II² 378 e 389, che Olympiodoros fu arconte in due anni successivi (294/3 e 293/2). L'ipotesi mette in discussione S. Dow, *Hesperia* 32 (1963), 342-347, che riporta IG II² 378 al 321/0 piuttosto che al 294/3. Cf. D. Sedley, *Epicurus and his professional rivals*, in *Cahiers de Philologie* 1. *Études sur l'Épicurisme antique* (Lille 1976), 152 n. 27 e Chr. Habicht, *Pausanias und seine "Beschreibung Griechenlands"* (München 1985), 89-91

Philippos: 292/1

10. Anon., tractatus (PHerc. 176), fr. 5 XXIV 4-16 Vogliano (= Epic., fr. 156 Us. = [67] Arr.)

ὄλωσ δὲ ἰσ τοιούτοις ἤθεσί τε καὶ πάθεισι καὶ ταῖς π[ρ]ὸς ἕκαστον ἐπιδεξίσις ὁμιλίαις ἐκέχρητο Πολύαινος ὥστε καὶ ἰ τοὺς ἀπὸ τῶν ἄλλων φι¹⁰λοσόφων εὐμενεῖς κατελκευακέναι πρὸς ἑαυτόν, ἰ οὐ μόνον τοὺς ἀπὸ τῆς Ποικίλης Στοᾶς, ὑπὲρ ὧν καὶ Ἐπίκουρος ἔγραψεν ἐπὶ γε ἰ¹⁵ Φιλίππου πρὸς αὐτὸ[ν] καὶ ἰ [Λ]εοντ[έα]

14 τε P, γε Gigante

(Polieno) per il suo carattere, i suoi sentimenti e la sua disponibilità nella conversazione si era procurato la benevolenza di filosofi di altre scuole, non solo di quelli della Stoà Pecile intorno ai quali scrisse anche Epicuro sotto Philippos a lui e a Leonteo ...

Cf. M. Gigante, *Scetticismo e epicureismo* (Napoli 1981), 25 s. R. Philippson, *Gnomon* 4 (1928), 393 suggerì di interpungere dopo ἔγραψεν cosicché con ἐπὶ τε Φιλίππου cominciasse un nuovo periodo che introduceva una lettera di Epicuro a Polieno e a Leonteo

11. Phld., tractatus (PHerc. 1418), X 8 Spina (= Epic., fr. 127 Us.)

Θεμίςτα δ' ἐπὶ Φιλίππου

Themista sotto Philippos (scrive) ...

12. Phld., de divit. (PHerc. 163), XXXV 36-39 Tepedino

τὸ μὲν δὴ πρὸς ἰ τοῦ[ς] ἐν Λαμψάκωι φί[λους ἰ ἐπ]ὶ Φιλίππου καὶ πάν[τ]ωσ ἁ]ποδεξόμεθα

Ma quello che (Epicuro scrisse a Pitocle) sotto Philippos agli amici di Lampsaco anche completamente accoglieremo

Cf. A. Tepedino Guerra, *Il primo libro Sulla ricchezza di Filodemo*, *CErc* 8/1978, 82 s.

Charinos: 291/0

13. Phld., de divit. (PHerc. 163), XXXIV 7-8 Tepedino

ἐπὶ ἢ δὲ Χαρίνου

Sotto Charinos (Epicuro scrisse) ...

14. Phld., de divit. (PHerc. 163), XXXV 6 Tepedino

ἐπὶ] Χαρίνου

Sotto Charinos (Epicuro scrisse) ...

15. Phld., de piet. (PHerc. 1077), X 30-XI 1, p. 105 Gomperz (= Epic., fr. 100 Us. = [107] Arr.)

ἐπὶ] ἢ δὲ Χαρί[νου καὶ ἐπὶ] ἢ Διοτίμ[ου

2 Gomperz 3 Usener

Sotto Charinos e sotto Diotimos (Epicuro scrisse) ...

16. Phld., de piet. (PHerc. 1098), X 10-12, p. 125 Gomperz

καὶ] ἢ πρὸς τὸν αὐτὸν [ἐ]πὶ Χαρίνου

E a lui (Epicuro scrive) sotto Charinos ...

17. Phld., de Epicuro (PHerc. 1232), fr. 5, 1-2 Vogliano

ἐπὶ δὲ] Χαρίνου [γράφει ἢ πρὸς Πολύαιν]ον τ[οῦ]τον

E sotto Charinos (Epicuro) scrive a questo Polieno ...

Cf. A.Tepedino Guerra, CErc 8/1978, 80 s.

Telokles: 290/89

18. Phld., de divit. (PHerc. 163), XXXVI 9-10 Tepedino

καὶ πρὸς Μιθρη[ν]¹⁰ ἐπὶ Τηλοκλέου

E a Mitre (Epicuro scrive) sotto Telokles ...

Aristonymos: 289/8

19. Phld., de piet. (PHerc. 1098), XII 15-21, p. 127 Gomperz (= Epic., fr. 169 Us. = [93] Arr.)

ἐπ' Ἀρ[ιτ]ωνύμου μὲν γὰρ [ρ] Φύρτωνι περί τινος αὐτοῦ πολείτου Θε[ο]ιδότου
γράφων καὶ ἰ²⁰ τῶν ἑορτῶν [αὐτῶι] ἰ πασῶν με[τεσχηκέ]ν[αι]

Scrivendo infatti a Phyrson sotto Aristonymos a proposito di un certo suo concittadino Theodotos (Epicuro dice) che prese parte con lui a tutte le feste

Dell'epistolario di Epicuro e Phyrson si conservano altri due frammenti (168 Us. = T 23) e p. 151 Us., adn. = [95] Arr.). Phyrson, figlio di Dositheos e fratello di Hegesianax (cf. Plut., non pos. suav. vivi sec. Epic. 1101a-b = fr. 120 Us. = [46] Arr.), originario probabilmente di Colofone, frequentò per qualche tempo la scuola di Epicuro a Atene come dimostrerebbe questa lettera di Epicuro a un suo concittadino Theodotos con il quale aveva partecipato a tutte le feste attiche. La lettera, del 289/8, può essere considerata un *terminus ad quem* per la vita di Phyrson (cf. R. Philippson, Phyrson, RE XX 1, 1941, 1033 s.)

20. Phld., tractatus (PHerc. 1418), XXXV inf. Spina

ἐπὶ δ' Ἀριττωνύμου λα[

Sotto Arystonimos (Epicuro scrive) ...

Diokles: 286/5

21. Anonym., tractatus (PHerc. 176), fr. 5 XXV 31-34 Vogliano

ἐπὶ [τρ]ίτου Διοκλέου[ς] Ἀλ[...].χῶι καὶ Ἀρχ[...].ω[- - - ἰ ... καὶ Λ]εοντίῳ
[γράφ]ω[ν]

32 sq. Ἀνα[ξάρ]χῶι vel Ἀμυ[νομά]χῶι Vogliano 33 Ἀρχ[εφ]ῶ[ν]τι ? Vogliano

Scrivendo a (Anassarco ?) e (Archefonte ?) ... e a Leonzio sotto il terzo Diokles ...

Le nostre fonti ricordano tre arconti con il nome Diokles, uno del 409/8, uno del 286/5 e uno del 215/4. Qui si tratta del magistrato del 286/5

Diotimos: 285/4

22. Phld., de piet. (PHerc. 1077), X 30-XI 1, p. 105 Gomperz (= T 5)

23. Phld., tractatus (PHerc. 1418) XXIV 3-6 Spina (= Epic. fr. 168 Us.)

....] τὸ πρὸς τοὺς ἀρχ[όλο]υς αὐτῶι καὶ μνημονεύ[ει] κατὰ Δι[ό]στιμο[ν]
Ἐπίκουρος ἄρχ[ο]ντα τοῦ ἰ βυβλ[ίου] Φύρτωνι γο[ῶν] γράφων

3 Spina

... A lui l'opera A coloro che sono impegnati e al tempo dell'arconte Diotimos Epicuro menziona quel libro scrivendo a Phyrson

Il titolo dell'opera di Epicuro, di cui non abbiamo altra notizia, ha restituito L. Spina (CErc 7/1977, 58). Che debba essere inteso in senso positivo è confermato dal confronto con col. XXV 2 ἢ περὶ τῶν ἀσχολιῶν, la "lettera sulle occupazioni". Per il modo di citare l'arconte, cf. T 34, 59 e Phld., Acad. ind. (PHerc. 1021), O 31

Isaios: 284/3

24. Phld., ad contubernales (PHerc. 1005), fr. 114, 11-13 Angeli (= Epic., fr. [111] Arr.)

ἐπ' Ἰσαίου [δὲ ἢ τοῖ]ς Μενουκέως υἱοῖ[ις· ἢ "συμφ]έρει νομίσαντ[...

Sotto Isaios ai figli di Meneceo (Epicuro scrive): "conviene ...

Da questa testimonianza apprendiamo che non solo Meneceo, ma anche i suoi figli furono discepoli di Epicuro. L'arcontato di Isaios data una lettera di Epicuro. Cf. A. Angeli, *Filodemo, Agli amici di scuola* (PHerc. 1005), Napoli 1988, 240 s.

25. Phld., tractatus (PHerc. 1418) XXXII 14 Spina (= Epic., fr. 102 Us. = [110] Arr.)

ἐπὶ δ' Ἰσαίου καὶ γέγραφεν σ[

E sotto Isaios (Epicuro) ha anche scritto ...

Euthios: 283/2

26. Phld., tractatus (PHerc. 1418), VII 2-6 Spina

κατὰ τὰ ἐν Κυ[ζί]ικῶι [τοῦ Λ]ε[οντ]έως ἐπιμεληθείς· ἐπ' Εὐθ[ίου] δὲ περὶ τῆς αἰρέσεως ἢ αὐτοῦ διασαφεῖ τοῖς ἐν Λαμψάκῳ φίλο[ις ἐπι]τέλλων ...

3 Angeli, β[αρ]έως Spina; distinxit Sedley 4 Spina

Al tempo degli avvenimenti di Cizico presosi cura di Leonteo. Sotto Euthios (Epicuro) spiega agli amici di Lampsaco i motivi della scelta di lui inviando (la seguente lettera) ...

La ricostruzione del nome dell'arconte, resa possibile dal sollevamento di un piccolo sovrapposto, ha permesso di datare al 283/2 la lettera di Epicuro indirizzata agli amici di Lampsaco (cf. L. Spina, *CErc* 1/1971, 69-72 e D. Sedley, *CErc* 6/1976, 28 n. 32). Per una interpretazione del luogo, in rapporto anche con la scuola epicurea di Lampsaco, cf. A. Angeli, *CErc* 11 (1981), 54 s.

27. Phld., de Stoicis (PHerc. 155 e 339), VI 9-13 Dorandi

ὥστ' εἴτε ἐπ' Εὐθίου γρά[ψα]σ ἢ εἶπε πειθ[- -] Μακεδό[να]ς ἢ πάντα, λ[έγω]ν ἑαυτὸν [- -] κη[...]ωνου[...] εἶχε τ[- -] κ[...]· εἴτ' ἐ[π'] Ἀναξικ[ράτου]ς

9-10 Dorandi

Cosicché (Zenone) o avendo scritto sotto Euthios disse ... tutti i Macedoni, dicendo (?) ... o (avendo scritto) sotto Anaxikrates ...

Escludo la ricostruzione arbitraria di A. Mayer, *Die Chronologie des Zenon und Kleantes*, *Philologus* 71 (1912), 226 ss., seguito da A. Grilli, *Zenone e Antigono II*, *RFIC* 91 (1963), 287-301. Per un commento piú dettagliato, cf. T. Dorandi, *Filodemo, Gli Stoici* (PHerc. 155 e 339), *CErc* 12 (1982), 112. Quello che sembra sicuro è che ci troviamo di fronte a due estratti epistolari di Zenone di Cizio datati con il ricorso al nome dell'arconte eponimo. Scettico mi lascia tuttavia l'ipotesi del Grilli che vi si possa individuare una prova a favore dell'autenticità dello scambio epistolare tra Zenone e Antigono Gonata di Macedonia, noto da Diogene Laerzio (VII 7-9)

Urias: 281/0

28. Phld., tractatus (PHerc. 1418), XXXII 15-20 Spina (= Epic., fr. 102 Us. = [82] Arr.)
 ἐ[πὶ] ἰ δ' Οὐρίου Λεοντεῖ· προγράψα[ν]τες πάλιν δὲ καὶ Ἐπικούρου πρὸς ἰ
 Μιθρήν ἐπ[ι]τολήν [ὕ]περ [τῶν] ἰ μερῶν τούτων, ἦν [ἐπὶ] δ' Ο[ὐρίου τοῦ]²⁰τω[ι]·

19 Spina

E sotto Urias (Epicuro scrive) a Leonteo. Ritornando di nuovo al nostro argomento trascriveremo per prima la lettera di Epicuro a Mithres su questi argomenti, quella (scritta) a costui sotto Urias ...

Cf. L. Spina, CERC 7/1977, 77 s.: Filodemo spiega i motivi che lo hanno indotto a citare - in una sezione dedicata a Mithres - estratti epistolari che esulano dalla sua figura e a ritornare poi sull' argomento

Anaxikrates: 279/8

29. Phld., de Stoicis (PHerc. 155 e 339), VI 13 Dorandi (= T 27)

εἴτ' ἐ[π'] Ἀναξικράτους

... o sotto Anaxikrates ...

30. Phld., de piet. (PHerc. 452), fr. 5, 7-8 Crönert

ἐπὶ ἠναξικράτου δὲ ἰ τὸν ἐπὶ τῆς οἰ[κ]

7 Crönert

E sotto Anaxikrates (Epicuro scrive) ...

31. Phld., tractatus (PHerc. 300), pz. 3 = fr. 4 N

ἐπὶ ἠναξικράτου {δὲ} ἰ δὲ [Δ]ιοδώρωι προγράψα πάλιν ἰ θούρου[---]ου[...]
 ..αἰνεῖ αὐτοῦ[- - -

1-2 ἐπὶ ... Διοδώρωι Croenert 2-3 Dorandi

E tornato di nuovo (Epicuro) a scrivere a Diodoro sotto Anaxikrates ...

Per la rara forma di aferesi, cf. ancora ἐπὶ ἠναξικράτου nell'iscrizione pubblicata in Hesperia 17/1948, 1, l. 1 e L. Thraette, The grammar of attic inscriptions, Berlin-New York 1980, I, 426). Sulla personalità di Diodoro (T 31), cf. Arrighetti, comm. a Epic. fr. [78.17], 676). Per la costruzione di προγράφω con πάλιν, cf. Phld., tract. (PHerc. 1418), XXXII 16 (= T 28)

Demokles: 278/7

32. Anon., tractatus (PHerc. 176), fr. 5 XXVIII 2-4 Vogliano (= Epic., fr. [62] Arr.;
 Metrod., App. 5 Koerte)

περὶ] Μητροιδώ[ρου] ἐπὶ Δημοκλέου_c | [Κω]λώτει

4 Croenert

(Epicuro scrisse) a Colote su Metrodoro sotto Demokles ...

La congettura del Cönert, Kolotes und Menedemos (Leipzig 1906, Amsterdam 1965), 14 n. 61 reintegra il frammento fra i resti dell'epistolario di Epicuro a Colote

33. Phld., tractatus (PHerc. 1418), XXIX 17-18 Spina (= Epic., fr. [75] Arr.)

ἐπὶ] δὲ Δημοκλέου[_c τού]τῳ γρά[φῳ]

E sotto Demokles (Epicuro) scrivendo a costui (Mithres) ...

Philokrates: 276/5

34. Phld., Acad. ind. (PHerc. 1021), Q 2-5 Dorandi (= Polemone, fr. 58 Gigante = FGrHist 244 F 346b)

λέγε]ται [.....]τεν[..... πρὸ] | το[ῦ Π]ολ[έμωνος] κατὰ Φιλοκ[ρ]ά[ρ]την ἐγλίπε[ῖν]
τὸν βίον

Si dice che ... (Crantore) prima di Polemone, al tempo di Philokrates, finì la vita

La validità della mia congettura consente di ricostruire con maggiore evidenza le vicende della storia dell'Academia fra la morte di Senocrate e gli inizi di Arcesilao: 314/3 muore Senocrate, Polemone scolarca; 276/5 muore Crantore; 270/69 muore Polemone, Cratete scolarca; 268-264 muore Cratete, Arcesilao scolarca. Per una discussione dell'intera questione, cf. T. Dorandi, Per la cronologia dei filosofi ellenistici: Cleante e Crantore (cit. a T 2)

Eubulos: 274/3

35. Phld., ad contubernales (PHerc. 1005), fr. 111, 12 Angeli (= Epic., fr. [113] Arr.)

ἐπὶ δ' Εὐβούλ[ου]

Sotto Eubulos (Epicuro scrive) ...

Il nome dell'arconte data una lettera di Epicuro dove il filosofo chiede all'ignoto destinatario alcuni libri di Democrito (cf. A. Angeli, Filodemo, Agli amici di scuola cit. a T 24, 238)

Pytharatos: 271/0

36. Phld., tractatus (PHerc. 310), p. 17 Diano

ἐπὶ Πυθαρά[του]

Μιθρ]εῖ [γρά]φῳ Diano, ἄρχοντος] γράφῳ ὡς Croenert

Sotto Pytharatos (Epicuro scrive) ...

L'arcontato di Pytharatos data la famosa *epistula supremorum dierum* di Epicuro come dimostrò W. Crönert, *Lectiones Epicureae I*, RhM 61 (1906), 424 (= Studi Ercolanesi, Napoli 1975, 214).

Menekles: 267/6

37. Phld., rhet. II (PHerc. 1674), XLIV 19-23 (I, 78 Sudhaus; 135 Longo = Ermarco, fr. 36 Longo)

ἀλλὰ μὴν καὶ Ἐρμ²⁰μα[ρ]χος ἐπὶ Μενεκλέου[ς] ἔν τινι πρὸς Θεοφείδην ἢ ἐπιτολῆ[ι] τὴν αὐτῆ[ν] ἢ ἔχε[ι] γνώμην

Ma invero anche Ermarco, sotto Menekles, in una lettera indirizzata a Theopheides esprime la stessa opinione

38. Phld., rhet. III (PHerc. 1506), XLIV 26-33 (II, 247 s. Sudhaus. Ll. 26-28 = Epic., fr. [20.7] Arr.; 28-30 = Metrodoro, fr. 23 Koerte; 30-33 = Ermarco, fr. 39 Longo)

ἃ Ἐπίκουρός φησιν ἐν [τῶι] περὶ ῥητορικῆς καὶ Μ[ητροδό]ω[ρος] ἐν τῶι πρώτῳ περὶ ἰ³⁰ ποιημάτων καὶ Ἐρ[μ]α[ρ]χος ἐπὶ Μενεκλέου[ς] ἔν τινι πρὸς Θεοφείδην ἐπι[στολῆι]

Le quali cose Epicuro dice nella Retorica e Metrodoro nel primo libro della Poetica e Ermarco, sotto Menekles, in una lettera a Theopheides

Cf. F. Longo Auricchio, Ermarco. Frammenti (Napoli 1988), 151 ss., 159 s.

Antipatros: 263/2

39. Phld., de Stoicis (PHerc. 155 e 339), IV 6-12 Dorandi (= Apollodoro, FGrHist 244 F 44)

Ἀπολλό[δω]ρος δὲ τὸ κα[ταδε]ῖξθαι [τίθησι] τὴν πόλιν [ἐπ' Ἀντιπ]άτρου [τοῦ] πρὸ Ἀρρηνεΐδ[ου] ἢ καὶ φρουρὰ[ν εἰς] τὸ Μουσεῖον [τότ'] ἰ¹⁰ εἰς ἠχθ[α]ί ὑπ' Ἀντιγόνου [καὶ τὰς] ἀρχὰς ἀνηρῆσθαι καὶ πᾶν ἐν[δὸς] ἢ βουλευ[ματι] τελεῖσθαι

6 sq. Cirillo, κα[τηρ]ῆσθαι Jacoby 7 sq. Jacoby 9 Cirillo; τότε Diels 12 Gigante, βουλευ[εῖν] ἐφ[ε]ῖσθαι Diels

Ma Apollodoro pone la resa di Atene sotto Antipatros, il predecessore di Arrheneides, e allora l'insediamento di un presidio dentro il Museo da parte di Antigono e l'abolizione delle magistrature e l'accentramento del potere decisionale nelle mani di uno solo

Cf. T. Dorandi, Filodemo, Gli Stoici (cit. a T 27), 111 e Id., Arrenide (cit. a T 4)

Arrheneides: 262/1

40. Phld., de Stoicis (PHerc. 155 e 339), IV 8 Dorandi (= T 39)

41. Phld., de Stoicis (PHerc. 155 e 339), V 9-14 Dorandi (= T 4)

Cf. la bibliografia citata a T 2, 4 e 39

Iason: 230/29

42. Phld., Stoic. ind. (PHerc. 1018), XXVIII 9-11 Traversa (= SVF I F 477)

τοῦ βίου] ¹⁰ ἀπηλλάγ[η ἐπ' ἄρχοντος Ἰ]άσονος εἰ[

(Cleante) mutò vita durante l'arcontato di Iason ...

Cf. la bibliografia citata a T 2

Menekrates: 220/19

43. Phld., PHerc. 1780, VIIIr 1-6 Tepedino

κα[ὶ συνθήκην τουαύτην· ἀγαθῆ Τύχη· ἐπὶ Μενεκ[ρά]του ἄρχοντος Γαμηλιῶνος
τάδε | [συνέθε]ντο πρ[ὸς ἐ]αυτοὺς Διονύσι⁵[ος Διον]υΐου Λαμπτ[ρ]εὺς καὶ
Διότι[ι]μος Εὐν[ό]στου Cημα[χί]δης ...

1 Tepedino 2 Dorandi 2 sq. Tepedino, Μενεδή[μο]υ Croenert

E tale il patto: Buona Fortuna. Durante l'arcontato di Menekrates nel mese di Gamelione su tali cose si misero d'accordo fra loro Dionisio figlio di Dionisio del demo di Lamprai e Diotimo figlio di Eunosto del demo di Semachidai ...

Si parla di un patto stipulato fra Dionisio figlio di Dionisio del demo di Lamprai e Diotimo figlio di Eunosto del demo di Semachidai. Il Dionisio è il terzo scolarca del Giardino, successore di Polistrato. Cf. A. Tepedino Guerra, *Il Kepos epicureo nel PHerc. 1780*, CERC 10 (1980), 21-23 e T. Dorandi, ANRW 36.4 (Berlin-New York 1990), 2416 s.

Kallistratos: 208/7

44. Phld., Acad. ind. (PHerc. 1021), XXVII 1-6 Dorandi (= Apollodoro, FGrHist 244 F 47)

<- - - παρέδω||κεν ὀκτὼ καὶ δέκα.

τοσαῦτα | δ' ἕτερα προλαβὼν τὴν τοῦ | βίου

μεταλλαγὴν ἐποιήσατ' ἐπὶ Καλλιστράτου·

ἐπὶ Πα(ν)ιδιτιάδου δ' ἕτεροι λέγουσιν, ὡς δέκα
ἔτη διαλιπεῖν | τὰπὶ πᾶσι διὰ νόσον.

4 sq. Croenert, Παλιτιάδου Mekler 6 ὄν P, ὡς Wilamowitz et Jacoby, ὄν edd.

(Lacide) consegnò la (scuola che aveva diretto) per diciotto anni e aggiunti a questi altrettanti morì sotto Kallistratos; ma altri dicono sotto Pantiades, cosicché negli ultimi dieci anni lasciò (la scuola) a causa di una malattia

Pantiades: 207/6

45. Phld., Acad. ind. (PHerc. 1021), XXVII 4-6 Dorandi (= Apollodoro, FGrHist 244 F 47 = T 44)

Per i problemi relativi alle date dei due arconti in riferimento alla biografia di Lacide, cf. T. Dorandi, Per la cronologia di Lacide, RhM 133 (1990), 93-96

Isokrates: 201/0

46. Phld., PHerc. 1780, VII^m* 13-17 Tepedino

ὁ Βασιλείδης ἐπ' Ἰσοκράτους ἄρχοντος ἠδὲ διεδέξατο τὸν Κήπον [μετὰ | τὴν
τελευτή]ν τοῦ Διονυσίου

Durante l'arcontato di Isokrates (Basilide) ottenne la direzione del Giardino, dopo la morte di Dionisio

Abbiamo qui tracce della διαδοχή di Basilide come quarto scolarca del Giardino dopo la morte di Dionisio. Le vicende indaga A. Tepedino Guerra, Il Kepos epicureo nel PHerc. 1780 (cit. a T 43), 23 s. Per la data dell'arcontato di Isokrates, cf. Chr. Habicht, Studien zur Geschichte Athens in hellenistischer Zeit (Göttingen 1982), 163-165

Eupolemos: 185/4

47. Phld., Acad. ind. (PHerc. 1021), XXVII 35-38 Dorandi (= Apollodoro, FGrHist 244 F 47)

ὁ [Μοσ]χίων μὲν δ[.]κτε..λ.ων ἔτη
ἐπ' Εὐπολίεμου τ[ὸ] ζῆν μετήλλαξεν νόσῳ

35 Buecheler 35 sq. [ε]ἰ[κ]ῆ[ο]ς ἔτ' ἐ[κ]πλ[η]ρῶν Croenert, δὲ [δ]έλκ' ἐ[κ]πλ[η]ρῶν Mette

Moschione (visse x) anni e terminò di vivere sotto Eupolemos per una malattia

Alexandros: 174/3

48. Phld., Acad. ind. (PHerc. 1021), O 22-24. 29-31 Dorandi

ὁ δ' [Ἐ]φέσιος Εὐβούλου καὶ ὁ Ἐρυθραῖος ἐ[π'] Ἀ[λ]ειξάνδρου ... καὶ τοὺς [δύο]
¹³⁰ Εὐβούλου[ς] τελευτή[σαι] | κατ' ἄρχοντ' Ἀλέξανδρ[ον]

Eubulo di Efeso e quello di Eretria (morirono) sotto Alexandros ... e (dice che) i due Eubuli morirono al tempo dell'arconte Alexandros

49. Phld., Acad. ind. (PHerc. 1021), XXVII 38 - XXVIII 4 Dorandi (= Apollodoro, FGrHist 244 F 47)

μετὰ ταῦτα δ' Οὐρυθραῖος Εὐβουλος, | πατρὸς
 Ἀντήγορος γελοινός, Ἀλεξάνδρου τότε ||
 ἄρχοντος· ἐπὶ ταύ[το]ν δὲ | μετὰ μῆνάς τινας
 ὁ Καλλικράτους Εὐβουλος, ὦν | δὲ τῷ γένει
 Ἐφ[έ]σιος

Quindi l'Eretrio Eubulo, il cui padre era Antenore, durante l'arcontato allora di Alexandros. E sotto lo stesso, dopo alcuni mesi, Eubulo, figlio di Callicrate, originario di Efeso

Per l'arcontato di Alessandro accetto, con Habicht, i risultati di Meritt, 181

Xenokles: 168/7

50. Phld., Acad. ind. (PHerc. 1021), XXVIII 4-9 Dorandi (= Apollodoro, FGrHist 244 F 47)

Ἀγαμέμνων δὲ μετ[ὰ] τὴν Περσέως
 ἄλωσιν, Ἀρκάς, υἱὸς | ὦν Πολυξένου,
 ἐπὶ Ξενοκλέους τὴν ἀπόλωσιν τοῦ | βίου
 ἐποίησεν

Agamestore invece, l' Arcade, figlio di Polyxenos, concluse la vita dopo la disfatta di Perseo, sotto Xenokles

Aristophantos: 146/5

54. Phld., Acad. ind. (PHerc. 1021), XXXI 35-38 Dorandi (= Apollodoro, FGrHist 244 F 59)

ἐπ' [Ἄρ]ις[τ]οφάντου πρῶτον εἰς τὴν Ἀττικ[ή]ν
κατέπλευσε, ἐτῶν ὄν εἴκοσιν | τε καὶ [δ]ύο

35 Mekler

Sotto Aristophantos dapprima (Carmada) navigò verso l'Attica all'età di ventidue anni

Theaitetos: 144/3

55. Phld., Acad. ind. (PHerc. 1021), O 21-23 Dorandi

ὁ δ' ἀδελφὸς Εὐβουλ[ο]ς ἐπ' Ἄρις[τ]οφῶντος τοῦ [μετὰ] | Θεαίτητον

21 sq. Arnim

Il fratello Eubulo (morí) sotto Aristophon, quello dopo Theaitetos

56. Phld., Acad. ind. (PHerc. 1021), XXVIII 14-17 Dorandi (= Apollodoro, FGrHist 244 F 47)

μετὰ [τὸ]ν Θεαίτητον δ' ὁ ¹⁵ τοῦ νεωτέρου
επ[.]τατ[.] | γεν[όμ]ενο[ς]ου νόλωι

14 Θ. δ', <ὅτ' ἦρχ' Ἄριστοφῶν, | ἀδελφὸς Εὐβουλός ποτ)ε, Croenert 15 post νεωτέρου <Ἄριστοφῶντος ὄντος ἄρχοντος τότε> Mette

E dopo l'arcontato di Theaitetos (?) ...

Aristophon: 143/2

57. Phld., Acad. ind. (PHerc. 1021), O 20-22 Dorandi (= T 55)

Per la cronologia degli arcontati di Theaitetos e Aristophon accolgo i risultati di Habicht, 238-241

Agnotheos: 140/39

58. Phld., Acad. ind. (PHerc. 1021), XXIV 32-XXV 10 Dorandi (= Apollodoro, FGrHist 244 F 56)

ἐν] ὧι Κλε[ιτόμα]χος εἰς Ἰ Ἀκαδήμεια[ν] ἐπέβαλεν ἢ μετὰ πολλῶν [γ]νωρίμων ἢ³⁵ - πρότερον γὰρ] ἐσχόλαζον ἢ ἐπὶ Παλλάδι[ῳ] - μετὰ τὴν Ἰ Καρν[εά]δου τελευτήν. ἢ [οὔτ]ος ἐπεκαλεῖτο μὲν Ἀκιδρούβας, ἦλθε δ' εἰς Ἀθήνα[ς] ἢ ἐτῶν τεττάρων πρὸς <τοῖς> ἢ εἴ[κ]οσι γεγονώς, μετὰ δὲ ἢ⁵ τέτταρα σχολάζειν ἦρξατο Καρνεάδε[ι], καὶ συγγενόμενος ἐννέα καὶ δέκ' αὐτῶι ἢ σχολῆν ἰδίαν ἐπὶ Παλλάδιῳ συνεστήσατο ἄρχον¹⁰το[ς] Ἀγνοθέου

32 Dorandi, ἐφ' Ἰ Gomperz, Κλε[ιτόμα]χος Buecheler 35 sq. distinxit Mette 36 Spengel 36 sq. μετὰ ... τελευτήν secluisit Jacoby 37 Buecheler XXV 1 Buecheler 3 Wilamowitz 4 Buecheler 9 Mette

In quel momento Clitomaco irruppe nell'Academia con molti discepoli - prima infatti insegnava nel Palladio - dopo la morte di Carneade (il giovane). Costui si soprannominava Asdrubale e venne a Atene all'età di oltre ventiquattro anni e dopo quattro anni cominciò a frequentare la scuola di Carneade e essendo rimasto per diciannove anni con lui fondò una propria scuola nel Palladio, durante l'arcontato di Agnotheos

Le notizie devono esser lette in rapporto con T 61 e 63. Clitomaco, soprannominato Asdrubale, era nato a Cartagine; giunse a Atene a circa ventiquattro anni e qui, dopo quattro anni, cominciò a seguire le lezioni di Carneade il vecchio per diciannove anni. Nel 140/39 (arconte Agnotheos) fonda una propria scuola nel Palladio e la dirige per dieci anni. Ottiene la direzione dell'Academia dopo la morte di Cratete di Tarso nel 129/8 (arconte Lykiskos) e la tiene per dieci anni fino alla morte, nel 110/09 (arconte Polykleitos)

Nikomachos: 134/3

59. Phld., Acad. ind. (PHerc. 1021), XXXIII 4-7 Dorandi (= T 53)

(Φίλων) παρεγένε[το] ἢ⁵ δ' εἰς Ἀ[θήν]ας περὶ τέ[τ]τα[ρα] ἢ καὶ εἴ[κ]οσιν ὑ[π]άρχων ἐ[τῶν] ἢ κατὰ Νικόμαχο[ν]

5 sq. Buecheler

(Filone) venne a Atene all'età di circa ventiquattro anni al tempo di Nikomachos

Per la formula κατὰ Νικόμαχο[ν], cf. T 34

Epikles: 131/0

60. Phld., Acad. ind. (PHerc. 1021), XXV 36-XXVI 4 Dorandi

ζῶντα ἢ δ' ἢ[ε]τι Καρνεάδην διαδειξάμενος ἠγήσαθ' ἕξ ἔτη, ἢ κατέστρεψε δ' ἐπ' Ἐπικλέους ἢ⁴⁰ ἄρχοντ[ο]ς, κατέλιπεν δὲ ἢ διάδοχον τὸν συσχολαστήν Κράτητα Ταρσεά [ς] ἢ τ'ὸ [.] ἢ γένος, ἠγήσατο δ' [ο]ὔ[το]ς ἔτη ἢ τέτταρα

(Carneade il giovane) essendo succeduto nello scolarcato mentre era ancora in vita Carneade, lo tenne per sei anni e morì durante l'arcontato di Epikles e lasciò come successore il suo collega Cratete, Tarseo di stirpe; costui fu a capo della scuola per quattro anni

Quando Carneade il vecchio abbandonò lo scolarcato per ragioni di salute gli succedette nel 137/6 Carneade figlio di Polemarco, che tenne la direzione della scuola fino al 131/0 quando, durante l'arcontato di Epikles, premorì al suo predecessore. Lasciò come successore Cratete di Tarso, che resse l'Academia per quattro anni

Lykiskos: 129/8

61. Phld., Acad. ind. (PHerc. 1021), XXV 11-16 Dorandi (= Apollodoro, FGrHist 244 F 56)

τὴν δὲ (σχολὴν) Καρν[εά]ιδου (Κλειτόμαχος) δε[ιεδέ]ξατ[ο] ἐπὶ Λυκί[κ]ικου
π[α]ρὰ Κ[ρ]άτητος το[ῦ] | Ταρ[κ]ό[θ]εν

La scuola (di Carneade) Clitomaco ottenne invece sotto Lykiskos come successore di Cratete di Tarso

Cf. T 58

Eumachos: 120/19

62. Phld., Acad. ind. (PHerc. 1021), XXVI 40-43 = XXIX 13-17 Dorandi (= Apollodoro, FGrHist 244 F 53)

δεκάτ[οι] δὲ τῆς | τοῦ Κ[α]ρνεάδο[υ] μεταλλαγῆς
ὑστερον [ἐπ' ἄρχοντος | παρ' ἡμῖν Εὐμάχου
Θαργηλιῶνος μηνὸς ἐξέλιπεν βίον

E nel decimo anno dopo la dipartita di Carneade, durante l'arcontato da noi di Eumachos, nel mese di Targelione, (Boeto di Maratona) lasciò la vita

Polykleitos: 110/09

63. Phld., Acad. ind. (PHerc. 1021), XXV 14-16 Dorandi (= Apollodoro, FGrHist 244 F 56)

(Κλειτόμαχος) ἡγηγάμεν[ος δ' ἐν]¹⁵νέα κα[ὶ] δέχ' ἔτη [κ]ατ[έ]στρε[ψ]εν {ρ} ἐπὶ
Π[ο]λυκλείτου

18-19 Mekler

(Clitomaco), dopo aver diretto (l'Academia) per diciannove anni, morì sotto Polykeitos

64. Phld., Acad. ind. (PHerc. 1021), XXXIII 15-17 Dorandi

... (Φίλων) ἦρξατο | δ' ἡγεῖσθαι τῆ[ς] σχολῆς [ἐ]π[ὶ] | Π[ο]λυκλείτου

16 Buecheler 16 sq. Homolle

(Filone) cominciò a dirigere la scuola sotto Polykleitos

Cf. T 53

Niketes: 84/3

65. Phld., Acad. ind. (PHerc. 1021), XXXIII 17-19 Dorandi

[βιώσ]αϛ δ' [έβ]δ[ολμή]κοντ' ἔτη [καὶ τέ]τ[ταρ]α κατέτρεψεν ἐπ[ὶ] Νι[κῆ]του

17-19 Dorandi

(Filone), dopo esser vissuto settantaquattro anni, morì sotto Niketes

66. Phld., Acad. ind. (PHerc. 1021), XXXIII 39-41 Dorandi

βιώσασ δ' [..¹⁴⁰ καὶ] ἑξήκοντ' ἔτη [κατέτρεψε]ν ἐπὶ Νικήτου

(Filone), dopo esser vissuto sessanta (uno o sei) anni, morì sotto Niketes